

# Rassegna Stampa

da Sabato 4 gennaio 2025 a Lunedì 6 gennaio 2025



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
9	Italia Oggi	04/01/2025	<i>Il treno superveloce e' in panne (R.Giardina)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
15+17	Il Sole 24 Ore	04/01/2025	<i>Le Sintesi del Sole/3 - Bonus casa. La stretta penalizza soprattutto le seconde abitazioni (G.Parente)</i>	4
21	Italia Oggi	04/01/2025	<i>Costi di costruzione su del 20 (M.Rizzi)</i>	7
1	Italia Oggi Sette	06/01/2025	<i>Bonus edilizi ristrutturati (C.Angeli)</i>	8
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/01/2025	<i>Aumentano i contributi per avvocati e geometri (V.Uva)</i>	10
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	05/01/2025	<i>Europa, sogno egemonico in declino (F.Onida)</i>	12
<b>Rubrica Energia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	05/01/2025	<i>Int. a G.Argiro: "Riaffidare le concessioni idroelettriche" (L.Serafini)</i>	13
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
1	Italia Oggi Sette	06/01/2025	<i>La Cassazione nel 2024: stop all'avvocato dipendente (R.Miliacca)</i>	15
<b>Rubrica Professionisti</b>				
12	Il Sole 24 Ore	06/01/2025	<i>Architettura e ingegneria in gara freno ai ribassi (V.Uva)</i>	16
12	Il Sole 24 Ore	06/01/2025	<i>Nuovi codici Ateco anche per le attivita' professionali</i>	17
1	Italia Oggi Sette	06/01/2025	<i>Professionisti, e' corsa all'ordine: dai sociologi alle guardie giurate (M.Damiani)</i>	18



Le ferrovie tedesche infatti non hanno i mezzi per poter realizzare il nuovo modello

# Il treno superveloce è in panne

## Non c'è confronto con gli italiani Frecciarossa e Italo

da Berlino

ROBERTO GIARDINA

**G**li Ice, i treni superveloci, che giungono a Berlino, dopo continuano a girare a vuoto intorno alla capitale perché non c'è posto sui binari morti, e non possono restare fermi e ripartire al mattino. È il più piccolo dei problemi della Deutsche Bahn, le ferrovie, su cui si può anche ridere. Ma i tedeschi si arrabbiano. Erano orgogliosi dei loro treni puntuali quasi sempre. Ora, non c'è confronto con i Frecciarossa e Italo, più comodi, più veloci, e soprattutto più economici. In Germania per andare da Berlino a Monaco, si paga meno in aereo.

**La Deutsche Bahn vuole rinnovare** e aumentare la flotta degli Ice, ma nessuno è disposto a costruirli. Le ferrovie dovrebbero risanare i binari, ristrutturare le stazioni, i ripetuti guasti alle linee e ai treni causano ritardi, un tempo solo il tre per cento non era puntuale, oggi il 67. I grandi progetti sono stati abbandonati, collegare in collaborazione con il Tgv, il treno superveloce francese, Pa-

rigi con Mosca, e magari in seguito poter proseguire per Pechino, sembra oggi un sogno da fantascienza, a causa dei conflitti internazionali. Ma ancora è impossibile collegare Parigi con Vienna passando da Stoccarda, dove la nuova stazione sotterranea, simile a quella di Bologna, è in ritardo di un decennio, e costerà il doppio, forse il triplo del previsto. I ponti da rifare o da mettere in sicurezza sono circa 800.

**La Siemens ha progettato il nuovo IceL**, ma ora si tira indietro, non c'è chiarezza neanche sui dettagli tecnici. La Deutsche Bahn è convinta che i nuovi convogli potranno entrare in servizio entro il '32, un tempo lunghissimo, sempre che venga rispettato. Nel 1991 compii il viaggio inaugurale sull'Ice, e il progetto risaliva al 1988, un anno prima della caduta del Muro a Berlino. Ora sono invecchiati, affollati, con passeggeri e bagagli nei corridoi. Molti convogli vanno modernizzati. Si dovrebbe viaggiare solo su prenotazione, ma spesso si salvano i passeggeri rimasti bloccati su altri Ice in panne. Il servizio è spartano,

panini e una birra a una specie di spaccio, ma sovente fuori servizio. In un viaggio da Colonia a Berlino il mio vagone numero 37 non esisteva, ho occupato il 27, l'ultimo, e non ho sbagliato. Altri viaggiatori hanno vagato a lungo da uno scompartimento all'altro.

**Inuovi 91 Ice saranno lunghi 400 metri**, senza scalini per salire, 930 posti, e andranno a 300 all'ora, in 120 minuti a parte le soste da Colonia a Berlino. Ma si ignora il costo. Complessivamente, anche per i treni locali, la Deutsche Bahn investirà 12 miliardi di euro. Ma altri miliardi serviranno per le reti normali, a parte le linee a alta velocità. La S-Bahn, il metro di superficie, che collega Berlino ai centri della regione, che dipende dalle ferrovie nazionali, è spesso in panne, le linee interrotte, con disperazione dei pendolari. Si è risparmiato per anni sulla manutenzione per tentare di non andare in rosso. Il 3 giugno del '98, un Ice in viaggio tra Hannover e Amburgo, deragliò presso Eschede, schiantandosi contro il pilone di un ponte, le vittime furono 101, il disastro più grave nella storia delle ferrovie tedesche. L'incidente fu provocato

dalla fascia metallica posta intorno a una delle ruote, come una sorta di copertone, che si staccò per l'usura bloccando il vagone. Un guasto causato dall'usura dei metalli. Le ruote dovevano essere controllate ai raggi X ogni notte, per risparmiare ci si fidò dell'orecchio di un controllore che batteva con un martelletto su ogni ruota.

**L'Ice è giunto alla quarta generazione.** L'Ice 1 costa 25 milioni di euro, ne rimangono in servizio 59; la seconda generazione risale al 1992, prodotta fino al 1995, scende a 19,2, furono prodotti 42 convogli; la terza versione entrò in servizio nel Duemila, molto simile alla prima, ma in grado di viaggiare anche all'estero, costa 18 milioni, e arriva a 320 chilometri; la quarta viene fabbricata dal 2017, sono in servizio cento convogli, è più lenta e giunge a 250 chilometri, ha 830 posti e il costo balza a 34 milioni. L'ultimo modello, anche se i dati rimangono riservati dovrebbe superare i 35 milioni. La versione Ice L è una versione ridotta con soli 582 posti, e una velocità massima di 230 km. Ma la diffidenza delle società che dovrebbero costruirlo, dimostra che il costo potrebbe ancora lievitare.

**Le ferrovie tedesche dovrebbero risanare i binari, ristrutturare le stazioni, i ripetuti guasti alle linee e ai treni causano ritardi, un tempo solo il tre per cento non era puntuale, oggi il 67. I grandi progetti sono stati abbandonati**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



## Bonus casa

La stretta penalizza soprattutto le seconde abitazioni —p.17

# Bonus casa con doppia aliquota Secondo abitazioni più sfavorite

**Agevolazioni.** La manovra fa scattare la cura dimagrante per le detrazioni fiscali sui lavori edili. La percentuale massima sarà del 50%. Al 75% soltanto la rimozione delle barriere architettoniche

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

**S**uperbonus addio. Stop agli sconti per le caldaie a metano e al bonus giardini. E tanti tagli: per le seconde case, per i cappotti termici, per le pompe di calore, per la messa in sicurezza antisismica. Dopo molti mesi di lavoro e di messa a punto, arrivano le sentenze definitive sul mondo delle agevolazioni fiscali per la casa.

La legge di Bilancio 2025 (legge 207/2024) si presenta all'avvio del nuovo anno come l'intervento di cambiamento più sostanziale nel settore degli sconti per le ristrutturazioni dopo la nascita del superbonus. Se le riforme di metà 2020 avevano puntato ad allargare a dismisura le maglie degli investimenti pubblici sull'edilizia privata, quelle del 2025 vanno nella direzione esattamente opposta: mordono il freno e cercano di invertire una tendenza che, secondo la lettura del Governo, nei mesi scorsi era diventata preoccupante.

Chi vuole ristrutturare il proprio immobile da quest'anno, allora, avrà meno risorse a disposizione. Il panorama delle agevolazioni per la casa è caratterizzato, in generale, da numeri più piccoli: quindi, sconti più bassi e tante situazioni di esclusione. Volendo semplificare, siamo davanti a una sorta di bonus unico che, nelle sue varie versioni, avrà sempre la medesima declinazione secondo una doppia aliquota: il 50% per le prime case e il 36% per quelle diverse dall'abitazione principale. Su questo livello di agevolazione sono stati tarati tutti i diversi bonus prorogati dalla manovra.

In alcuni casi il cambiamento sarà minimo. Chi, ad esempio, ri-

struttura una prima casa con un intervento di manutenzione straordinaria "classico", come il rifacimento del bagno o la messa a norma dell'impianto elettrico, non vedrà nessun cambiamento. Come nel 2024, avrà a disposizione il 50% di detrazione.

Le cose cambiano molto, invece, per le seconde case, che passano al 36%: anche le case in locazione, allora, saranno escluse dai bonus più corposi. Sul punto — va detto — ci saranno molte incertezze perché la definizione di seconda casa rischia di non essere così lineare e di generare delle situazioni anche paradossali, come nel caso di chi acquista l'unità immobiliare e prima di trasferirvi la residenza (rendendola così abitazione principale) deve sostenere spese di ristrutturazione che però sarebbero agevolate con l'aliquota più bassa. Con possibili ricadute anche sui lavori di manutenzione in ambito condominiale. Chi ha un'abitazione principale, infatti, manterrà l'agevolazione al 50 per cento. Chi ha una seconda casa, invece, scenderà al 36% e potrebbe essere meno interessato a dare il via libera e a pagare i lavori.

In altre situazioni il salto all'indietro sarà molto rilevante: il sismabonus passa nel giro di pochi giorni dall'85% massimo al doppio sconto 50-36% (sempre per prime e seconde case), riservato a tutti i lavori.

Destino identico per molti prodotti che nel 2024 godevano ancora del 65%, ma che passano al 50 o al 36 per cento. Succede per le pompe di calore e proprio per gli ibridi, composti da una pompa di calore e da una caldaia a condensazione. Per le caldaie a metano, per rispettare le direttive europee, non ci saranno più sconti, tranne che nella

configurazione ibrida, che resta agevolata. E saltano anche gli sconti del bonus verde, dedicati alla sistemazione di giardini e piante.

Ancora, da quest'anno diremo di fatto addio al superbonus. Sarà ancora disponibile solo per chi aveva cantieri avviati alla data del 15 ottobre del 2024 e solo con un livello di agevolazione piuttosto basso, rispetto al passato recente: il 65 per cento. Sopra la soglia del 50%, a conti fatti, resterà soltanto una strada percorribile: quella del bonus per la rimozione di barriere architettoniche, che resta ancora al 75 per cento. Sarà, però, più difficile richiederlo rispetto al recente passato. Non potrà essere usato per rifare i bagni e cambiare gli infissi ma solo per ascensori e montacarichi, elevatori esterni all'abitazione, sostituzione di gradini con rampe e realizzazione di strumenti che «attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, favoriscono la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di disabilità grave».

A questo si aggiunge l'incrocio "pericoloso" con la stretta sulle detrazioni per i redditi oltre i 75mila euro (si veda anche pagina 15), che obbligherà a tener conto dei massimali calcolati in base ai coefficienti per i figli a carico per le spese sostenute a partire dal 2025. Un'ulteriore limitazione della capacità di recupero per gli oneri pagati per risistemare o rendere più efficiente la casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Addio agli sconti per l'installazione di caldaie a metano e per la sistemazione di giardini e piante**



# 50 milioni

## LA DOTE FINANZIARIA

Il contributo per la rottamazione e la sostituzione degli elettrodomestici può contare su una dote finanziaria di 50 milioni per il solo

2025. Sarà un decreto del ministero delle Imprese e made in Italy (Mimit) a dover stabilire i criteri, le modalità e i termini per l'erogazione del buono

### Il quadro

Il panorama degli sconti fiscali per le ristrutturazioni in base alla nuova legge di Bilancio. *In percentuale*

	2024	2025	2026
	0 20 40 60 80 100	0 20 40 60 80 100	0 20 40 60 80 100
Bonus ristrutturazioni prima casa	50%	50%	36%
Bonus ristrutturazioni seconda casa	50%	36%	30%
Ecobonus prima casa (1)	50%/65%	50%	36%
Ecobonus seconda casa (1)	50%/65%	36%	30%
Ecobonus lavori pesanti prima casa (2)	65%/70%/75%	50%	36%
Ecobonus lavori pesanti seconda casa(2)	65%/70%/75%	36%	30%
Sismabonus prima casa	70%/75%/80%/85%	50%	36%
Sismabonus seconda casa	70%/75%/80%/85%	36%	30%
Sismabonus acquisti prima casa	75%/85%	50%	36%
Sismabonus acquisti seconda casa	75%/85%	36%	30%
Bonus energetico + sismico prima casa	80%/85%	50%	36%
Bonus energetico + sismico seconda casa	80%/85%	36%	30%
Bonus mobili (3)	50%	50%	-
Bonus barriere architettoniche (4)	75%	75%	-
Bonus verde	36%	-	-
Superbonus condomini (5)	70%	65%	-

(1) Ad esempio: infissi, pannelli solari, pompe di calore; (2) Riqualificazione edifici e parti comuni; (3) Spetta solo se agganciato a un lavoro di ristrutturazione. Nel 2024 e nel 2025 il limite di spesa è di 5mila euro; (4) Lo sconto è limitato ai lavori su scale, rampe, installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici; (5) Il 65% è disponibile solo per i cantieri avviati al 15 ottobre 2024. Nei Comuni colpiti da terremoti a partire da aprile 2009 e per gli enti del Terzo settore che effettuano lavori su strutture sanitarie c'è il superbonus al 110% fino al 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



ADOBESTOCK

**Agevolazioni meno generose.** Margini più ridotti per i bonus sui lavori in casa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Famiglie e bonus casa**  
La legge di Bilancio 2025

**Le novità del fidej**

**Ipof. risparmi fino a 260 euro per i redditi superiori a 15mila euro**

**Il limite per dichiarare oltre 75mila euro. Ora anche la situazione familiare**

**Bonus casa con doppia aliquota**  
Secondo abilitazioni più salvo

**501/504**

**Conferma del bonus casa con doppia aliquota**

**Secondo abilitazioni più salvo**

159329



Lo evidenzia uno studio di Banca d'Italia che analizza il periodo tra il 2020 e la fine del 2023

# Costi di costruzione su del 20%

## Attribuibili direttamente al Superbonus 7 punti percentuali

DI MATTEO RIZZI

I costi di costruzione in Italia sono aumentati complessivamente del 20% tra il 2020 e la fine del 2023, con un incremento del 13% tra settembre 2021 e dicembre 2023. Di questa crescita, sette punti percentuali sono attribuibili direttamente al Superbonus, che ha stimolato la domanda di materiali e servizi per la costruzione. Tuttavia i costi in Italia sono aumentati meno rispetto agli altri paesi europei, i quali peraltro non hanno sperimentato lo stesso boom edilizio. Lo evidenzia uno studio della Banca d'Italia, che ha analizzato l'impatto del Superbonus, la super-detrazione al 110% che ha generato una spesa pubblica di oltre 150 miliardi di euro tra il 2021 e il 2023. Perché i prezzi sono aumentati meno in Italia? Per farla breve: i salari non sono cresciuti e il settore edile, depresso prima della pandemia, era già pronto a sostenere un maggiore carico di lavoro.

L'aumento dei costi si è concentrato dunque a partire dal 2021, in concomitanza con l'introduzione del Superbonus e con l'avvio di un ciclo inflazionistico nell'area euro. "Sorprendentemente, nonostante l'attuazione di un programma fiscale di così ampia portata, la crescita dei costi di costruzione in Italia è risultata inferiore rispetto a quella registrata in altri principali paesi dell'area euro, come la Germania", osservano i ricercatori.

### Le motivazioni dietro il fenomeno

Uno dei fattori chiave che spiegano que-

sta dinamica è la minore intensità dei colli di bottiglia in Italia rispetto ad altri paesi. Indagini della Commissione europea mostrano che le carenze di materiali dopo la pandemia sono state meno gravi in Italia rispetto agli altri paesi dell'area euro. Questo è evidente, ad esempio, dalla percentuale di imprese manifatturiere che hanno indicato la carenza di materiali come un limite alla produzione. Inoltre, l'indice PMI sui tempi di consegna, che associa valori più bassi a tempi di attesa più lunghi, conferma un quadro più favorevole per l'Italia. Anche le indagini sulle imprese del settore delle costruzioni, sebbene meno rappresentative, suggeriscono che le carenze di approvvigionamento siano state meno rilevanti in Italia rispetto ad altri paesi.

Un altro fattore significativo è il basso livello di attività del settore delle costruzioni in Italia negli anni precedenti la pandemia. Nel 2019, il valore aggiunto del settore era oltre il 20% al di sotto del livello del 2010, mentre in Francia era solo il 4% più basso e in Germania quasi il 10% più alto. Questa situazione suggerisce che il settore delle costruzioni italiano stesse operando al di sotto della propria capacità produttiva al momento dell'introduzione degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni. Di conseguenza, le imprese italiane hanno potuto aumentare rapidamente la propria produzione per soddisfare la domanda crescente senza affrontare aumenti significativi dei costi del lavoro. Poiché circa metà dei costi di costruzione in Italia è costituita da spese per la manodopera, la dinamica stabile dei salari ha giocato un ruolo chiave nel contenere l'aumento dei costi.

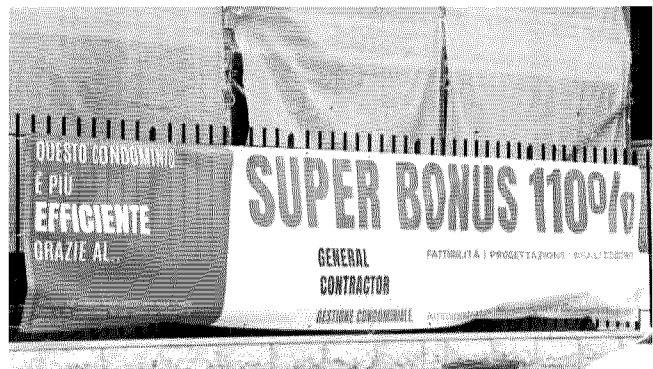
### Il dibattito sugli effetti macroeconomici

"Nonostante il dibattito

pubblico sugli effetti macroeconomici del Superbonus sia stato molto acceso in Italia, il numero di analisi empiriche resta limitato", evidenziano i ricercatori, ricordando che l'impatto del 110% sul disavanzo pubblico sia stato pari a circa l'1%, il 3% e il 4% del PIL rispettivamente negli anni 2021, 2022 e 2023. Inoltre, viene sottolineato che "gli studi esistenti si concentrano prevalentemente sugli effetti dell'incentivo sul volume degli investimenti abitativi e, più in generale, sull'attività economica reale, mentre l'impatto sui costi e sui prezzi non è ancora stato analizzato in modo sistematico". Quantificare l'effetto sui prezzi è ritenuto "fondamentale per una valutazione complessiva della misura, ad esempio in termini di implicazioni redistributive ed effetti sul benessere".



Focus sugli effetti macro



I costi in Italia sono aumentati meno rispetto agli altri paesi europei

**I ricercatori, nello studio, ricordano come l'impatto del 110% sul disavanzo pubblico sia stato pari a circa l'1%, il 3% e il 4% del PIL rispettivamente negli anni 2021, 2022 e 2023. L'aumento dei costi si è concentrato dal 2021**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



# Bonus edilizi ristrutturati

*Ecobonus e sismabonus prorogati al '27 ma meno generosi, salvo per abitazioni principali. Superbonus meno accessibile, e solo per lavori già avviati a ottobre '24*

Con l'inizio del 2025, i bonus edilizi cambiano volto. La manovra finanziaria proroga ecobonus e sismabonus fino al 2027, ma ne ridimensiona la generosità, con un'unica eccezione prevista per i lavori effettuati sulle abitazioni principali. Anche il superbonus diventa meno accessibile, e risulta limitato agli interventi già avviati al 15 ottobre 2024. E non solo, perché a influire sul superbonus è anche il nuovo tetto alle detrazioni, basato sull'ammontare del reddito e sul numero di figli a carico.

Angeli a pag. 2

*Lo prevede la legge di bilancio per il 2025 che, tra l'altro, razionalizza le detrazioni fiscali*

## Bonus edilizi un pochino avari Le percentuali sono ridotte e fisse. Maggiori limiti di accesso

Pagina a cura

DI CRISTIAN ANGELI

Con l'inizio dell'anno appena cominciato, i bonus edilizi cambiano volto. La razionalizzazione delle detrazioni fiscali previste per chi realizza interventi edilizi trova spazio nella legge di bilancio per il 2025, la l. n. 207 del 30/12/2024, pubblicata sul supplemento ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31/12/2024. La manovra finanziaria, nel dettaglio, proroga ecobonus e sismabonus fino al 2027, ma ne ridimensiona la generosità, con un'unica eccezione prevista per i lavori effettuati sulle abitazioni principali, che danno diritto ad aliquote più alte. La miglioramento, però, non è priva di "cortocircuiti", rendendosi necessarie alcune accortezze nel caso di fruizione del sismabonus-acquisti. Anche il superbonus diventa meno accessibile e risulta limitato agli interventi già avviati al 15 ottobre 2024. E non solo, perché a influire sul superbonus è anche il nuovo tetto alle detrazioni, basato sull'ammontare del reddito e sul numero di figli a carico, cosicché molti beneficiari della maxi-detrazione edilizia devono fare i conti con la differenza tra il bonus prospettato e quello adesso fruibile, aprendo a nuovi possibili contrasti soprattutto nelle compagini condominiali.

**Bonus ridimensionati.** La legge di bilancio prevede, da un lato, la proroga dei bonus edilizi

scaduti al 31/12/2024 e, dall'altro, un loro taglio. Infatti, ecobonus (dl 63/2013, art. 14) e sismabonus (dl 63/2013, art. 16) restano in vigore fino al 2027, ma i committenti devono dire addio alla possibilità di vedere aumentare l'aliquota di detrazione in base al tipo di edificio su cui si interviene o al tipo di opere realizzate. Entrambi i bonus, infatti, sono stati caratterizzati da percentuali variabili, che la manovra rende invece "fisse". In particolare, per il 2025 i due benefici daranno diritto a una detrazione pari al 36%, mentre la percentuale scende al 30% per le spese sostenute nel 2026 e nel 2027. I lavori agevolabili restano gli stessi precedentemente previsti, a eccezione della sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili, intervento escluso dai benefici fiscali.

Solo nel caso in cui i lavori di efficientamento energetico o miglioramento sismico abbiano a oggetto immobili adibiti ad abitazione principale, ecco che la percentuale del 36% prevista per il 2025 sale al 50%, mentre quella del 30% prevista per il 2026 e il 2027 sale al 36%. Una maggiorazione che sebbene possa tornare utile, non spiegherà i suoi effetti vantaggiosi su tutti i potenziali beneficiari. In particolare, infatti, imprese e società (che tra l'altro non possono accedere al superbonus, e che dunque sono i principali fruitori di ecobonus e sismabonus) non possiedono

"abitazioni principali", risultando così escluse dal potenziamento.

**Abitazione principale e sismabonus-acquisti.** L'eccezionale aumento dell'aliquota appena menzionato, insomma, si scontra con la realtà pratica del mondo dell'edilizia e ciò anche in relazione alle persone fisiche. La proroga e i tagli, infatti, investono anche il sismabonus-acquisti (dl 63/2013, art. 16, co. 1-septies), dedicato non a chi sostiene le spese di realizzazione dei lavori antisismici, ma a chi acquista un immobile che ne è stato oggetto tramite integrale demolizione e ricostruzione, purché situato in zona ad alto rischio sismico e venduto dalla stessa impresa che ha realizzato gli interventi. Ebbene, in tal caso rispettare il requisito dell'aver adibito l'immobile ad abitazione principale, così da accedere a un bonus al 50% nel 2025, risulta difficoltoso, poiché la detrazione matura solo al momento dell'acquisto dell'immobile. Avervi stabilito, dunque, residenza e dimora abituale, come richiesto dalla giurisprudenza in materia di "abitazione principale", può risultare impossibile se non si è già in possesso dell'immobile. Per "aggirare" l'intoppo, dunque, gli interessati non potranno evitare di porre attenzione alla fase contrattuale, per esempio concordando con il venditore la stipula di un preliminare di compravendita che specifichi un'immissione anticipata nel possesso dell'immobile, così da

poter adibire lo stesso ad abitazione principale prima della finalizzazione della compravendita.

**Superbonus da ricalcolare.** A prescindere dalla legge di bilancio, la normativa prevede che dal 1° gennaio di quest'anno l'aliquota del superbonus crolli al 65%. A ciò, la manovra aggiunge alcune barriere all'ingresso, imponendo che per accedere alla detrazione nel 2025 è necessario aver presentato la Cila (comunicazione inizio lavori asseverata) entro il 15 ottobre 2024 e, nel caso di interventi realizzati su edifici condominiali, che entro la stessa data sia stata assunta la delibera di approvazione degli stessi. Il superbonus, insomma, non è "per tutti", e anche chi potrà ancora rientrarvi deve adesso considerare nuovamente la propria situazione fiscale. Infatti, la manovra finanziaria aggiunge al Tuir (dpr 917/1986) il nuovo art. 16-ter, introducendo limiti alla detraibilità delle spese dalle imposte dovute sul reddito delle persone fisiche. In sintesi, per i contribuenti con reddito tra i 75.000 e i 100.000 euro le spese sono detraibili entro un importo massimo di 14.000 euro (che scende a 8.000 per redditi sopra i 100.000), che può risultare anche dimezzato nel caso in cui nel nucleo familiare non siano presenti figli fiscalmente a carico. Ciò significa innanzitutto che chi ha pianificato lavori agevolabili con superbonus aspettandosi un certo ammontare di detrazione, si può trovare adesso ad aver di-





ritto per il 2025 a una detrazione "sbarrata", inferiore a quella prevista. La situazione risulta particolarmente critica nei contesti condominiali, nei quali la compagine già si divideva tra soggetti capienti e incapienti, aventi cioè possibilità concrete di risparmio fiscale diverse. I limiti di detraibilità legati a reddito e composizione del nucleo familiare aggiungono adesso un'ulteriore diversificazione, che può rendere complesso il raggiungimento di un consenso condiviso in assemblea.

**Bonus barriere salvo.** La legge di bilancio, tuttavia, non riscrive l'intero quadro dei bonus edilizi. Anzi, alcune specifiche normative che regolano l'edilizia agevolata non risultano toccate dalla manovra, offrendo così alcuni margini per fruire ancora di benefici fiscali particolarmente vantaggiosi. Innanzitutto, resta immutato il bonus barriere, previsto dall'art. 119-ter del dl 34/2020 per la realizzazione di interventi in grado di rimuovere gli ostacoli per la fruizione dei luoghi da parte di persone con disabilità, garantendo così un'aliquota pari al 75%, da calcolarsi su massimali di spesa differenziati in base al tipo di immobile su cui si interviene.

Infine, come specificato anche dalla relazione illustrativa alla legge di bilancio, restano in piedi anche le eccezioni previste per gli interventi realizzati su immobili situati in zone colpite da eventi catastrofici come i terremoti, in base alle quali il superbonus spetta nella sua misura "originaria" del 110%, ormai diventata un lontano ricordo per il resto dei lavori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



**PENSIONI**

## Aumentano i contributi per avvocati e geometri

Con l'entrata in vigore della riforma previdenziale di Cassa forense – che sancisce il passaggio al sistema contributivo – scattano anche gli aumenti dei contributi per gli avvocati: il soggettivo passa dal 15 al 16 per cento. Ribassati i contributi minimi, compreso quello integrativo. Rialzo di due punti delle aliquote per i geometri e aumenti in vista anche per i ragionieri.

Valeria Uva — a pag. 12

# Scatta l'aumento dei contributi per gli avvocati e i geometri

**Pensioni.** Debutta la riforma della previdenza di Cassa forense con il passaggio al sistema contributivo e la revisione dei versamenti. Sale dal 18 al 20% l'aliquota per i tecnici, scattano agevolazioni per i medici

Valeria Uva

**C**on il nuovo anno sono scattate diverse novità sul fronte della previdenza per alcune categorie di professionisti. La più importante è sicuramente la riforma di Cassa forense, che comporta il passaggio, da quest'anno, per tutti gli avvocati al sistema contributivo. Ma novità e ritocchi riguardano anche i geometri e i medici liberi professionisti. E, in prospettiva, anche i ragionieri. Ogni categoria fa storia a sé, perché le Casse di previdenza private godono di piena autonomia finanziaria e decisionale. E le pensioni sono interamente a carico degli iscritti.

### Gli avvocati

È una riforma di sistema quella partita il 1° gennaio per gli avvocati. Necessaria per garantire la sostenibilità finanziaria trentennale, minacciata da diversi fattori: il progressivo invecchiamento della platea, una tendenza leggera, ma costante, alla diminuzione degli iscritti attivi che fa peggiorare il rapporto attivi/pensionati e un gran numero di iscritti con redditi decisamente contenuti. Basti pensare che il 70% dei 237mila avvocati attivi dichiara meno di 35mila euro.

Il primo effetto della riforma è il

passaggio al metodo di calcolo della pensione contributivo pro rata: tutti i versamenti effettuati fino al 2024 saranno rivalutati con il metodo retributivo, quelli successivi con il contributivo. Chi si iscrive da quest'anno riceverà una pensione interamente contributiva. Mentre non cambiano i requisiti di accesso alle prestazioni per i vecchi iscritti (vecchiaia a 70 anni con 35 di contribuzione o anzianità a 62 con almeno 40 anni di contribuzione), per i nuovi la pensione potrà essere ottenuta a 70 anni con almeno cinque anni di contributi o a 65 anni con almeno 35 anni di contributi versati e un importo pari al trattamento minimo vigente nell'anno.

Sempre dal 2025 scatta un progressivo innalzamento delle aliquote: il contributo soggettivo passa dal 15 al 16% per salire al 17% nel 2026 e al 18% nel 2027. I pensionati attivi pagheranno il 12% (contro il vecchio 7,5%), ma beneficeranno di una retrocessione triennale pari al 6 per cento.

La manovra si completa con alcune agevolazioni per i redditi più bassi e per i giovani. Fino a un reddito di 17.190 euro si versa solo il contributo minimo soggettivo che scende da 3.355 a 2.750 euro e il minimo integrativo che passa da 850 a 350 euro. I neoiscritti under 35, invece, verseranno la metà dei contributi minimi per i primi sei anni, ma si vedranno riconosciuto l'anno

intero ai fini dell'anzianità.

### I geometri

La "manovrina" di Cassa geometri, varata a giugno, è appena stata resa ufficiale dalla pubblicazione sulla Gazzetta del 30 dicembre del comunicato del Lavoro con cui si dà notizia dell'approvazione. Anche per i geometri l'aliquota del contributo minimo soggettivo cresce: dal 18 al 20% nel 2025 e nel 2026 e al 22% dal 2027. Mentre il versamento minimo per chi resta al di sotto dei 18mila euro di reddito annuo sale da 3.680 a 4.205 euro per il 2025 e 2026, e a 4.715 dal 2027. Per questi professionisti tecnici la spinta agli aumenti deriva da una valutazione sull'adeguatezza delle pensioni future. «Abbiamo pensato ai giovani – spiega il presidente della Cassa, Diego Buono – già ora la pensione media è di 18mila euro, ma con una buona quota di retributivo».

Dal 2010 la Cassa è passata al calcolo contributivo. «Senza correttivi, chi è entrato da quella data rischia di trovarsi con un assegno ancora più basso – aggiunge Buono – e noi abbiamo il dovere costituzionale di garantire pensioni adeguate». Già dallo scorso anno il contributo integrativo minimo è stato innalzato a 1.840 euro «ma ne retrocediamo il 60% sui montanti», conclude Buono.

### I ragionieri



Anche la Cassa dei ragionieri ha approvato una riforma che prevede un aumento dal 15 al 16% del contributo soggettivo nel primo anno per arrivare al 18% dal terzo anno. Ma la delibera deve ancora essere vagliata dai ministeri vigilanti quindi la decorrenza non è ancora fissata.

### I medici

Per i medici liberi professionisti nel 2025 sale a 9.691 euro la fascia di esenzione dalla cosiddetta quota B (il contributo per i professionisti) per gli iscritti che pagano a

Enpam la Quota A (il contributo universale) per intero.

Sale però da 130mila a 140mila euro la soglia di reddito oltre la quale si paga solo l'1% di contribuzione (retrocesso a metà). Restano invariate le aliquote contributive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### REVISORI LEGALI, A 57 EURO IL CONTRIBUTO 2025

Il ministero dell'Economia ha stabilito la quota 2025 del contributo annuale per gli iscritti al registro dei revisori legali: nel

2025 l'importo sale a 57 euro, dieci in più rispetto al 2024. La somma può essere versata entro il 31 gennaio. Il Mef comunicherà al domicilio digitale degli iscritti le modalità di versamento



**I ritocchi decisi da Cassa ragionieri sono ancora in attesa di approvazione da parte dei ministeri**

# 16%

**CONTRIBUTO**  
Passa dal 15 al 16% l'aliquota del contributo soggettivo per gli avvocati nel 2025. Un altro punto in più nel 2026

### Rincari e modifiche al prelievo

1

#### GLI AVVOCATI

##### Riforma di sistema

Dal 1° gennaio scorso i contributi versati dagli avvocati iscritti a Cassa forense saranno rivalutati con il **calcolo contributivo** (e pro rata con il retributivo fino al 2024). La riforma della previdenza varata da Cassa forense prevede **aumenti dei contributi soggettivi**, anche per i pensionati attivi.

**Agevolazioni** sono concesse ai neoiscritti **under 35** e a chi ha redditi bassi, con i minimi inferiori a quelli del 2024

2

#### I GEOMETRI

##### Ritocchi ai versamenti

Già passata nel sistema **contributivo dal 2010**, la Cassa geometri ha aumentato ora le aliquote per adeguare gli assegni: **nel 2025 e nel 2026** si versa il **20%** del reddito, dal 2027 il 22 per cento. Il contributo **soggettivo minimo** sale a **4.205 euro** per il prossimo biennio, mentre il minimo integrativo è già a 1.840 dal 2024 (con una retrocessione al 60% sui montanti contributivi)

3

#### I MEDICI

##### Sale la fascia di esenzione

Nel 2025, per i **contributi di Quota B** (medici liberi professionisti) sale la fascia di esenzione: chi paga la **Quota A** (universale) **per intero**, è soggetto alla Quota B solo se il suo reddito supera i **9.691 euro**. I contributi di Quota B si pagheranno su un reddito professionale 2024 **fino a 140mila euro** (e non più 130mila). Oltre questa soglia si versa solo un 1%, di cui la metà andrà nella posizione previdenziale individuale

4

#### LE ALTRE CATEGORIE

##### Il quadro invariato

**Nessuna modifica** è attesa, quest'anno, per i **commercialisti**, i periti industriali, gli architetti, gli **ingegneri** e gli psicologi. Novità potrebbero arrivare per i **ragionieri**. La Cassa di categoria ha approvato una delibera che rivede al **rialzo** i contributi soggettivi: dal 15 si sale al 16% nel primo anno, al 17% nel secondo e al 18 nel terzo. Ma non essendo ancora approvata dai ministeri vigilanti la decorrenza non è nota

ADOBESTOCK



**Invariati.** Stessi contributi 2024 per commercialisti e ingegneri, tra gli altri





**GEOECONOMIA**

## EUROPA, SOGNO EGEMONICO IN DECLINO

di **Fabrizio Onida**

**C**irca 30 anni fa Lester Thurow (MIT) concludeva il suo volume *Testa a testa. Usa Europa Giappone. La battaglia per la supremazia economica nel mondo* (Mondadori 1992) con la previsione che l'Europa si preparasse a diventare il dominatore del XXI secolo, dopo la Gran Bretagna nel XIX e gli Usa nel XX secolo. Nei decenni successivi sono cambiate molte carte in tavola, che porterebbero il prof. Thurow a cambiare idea: basti ricordare la fine della pax americana con il crollo delle torri gemelle e l'avvento dell'Isis che ha sconvolto i delicati equilibri geopolitici medio-orientali (2001).

— Continua a pagina 11

di **Fabrizio Onida**

— Continua da pagina 1

**E**ancora: l'ingresso della Cina nella Wto (ancora 2001) e alla successiva rapidissima avanzata della Cina come "fabbrica del mondo", la crisi finanziaria originata dai prestiti bancari subprime negli Usa 2008-09, la pandemia da Covid-19, la guerra Russia-Ukraina (dal 2020) e i connessi sconvolgimenti nel mercato globale delle energie fossili, la Brexit 2021 e il conseguente passaggio dalla Ue-28 alla Ue-27, l'infittirsi dei segnali di crisi climatiche che colpiscono in particolare (ma non solo) il cosiddetto Sud globale, il ritorno oggi di Trump alla Casa Bianca alla rinnovata insegna di MAGA (Make America Great Again). A proposito di clima, si prevede che anche prima di 30-40 anni arriveranno fortissime pressioni migratorie dall'Africa settentrionale, raccogliendo flussi provenienti dall'intero continente africano e vicine

**GEOECONOMIA**

## EUROPA, IL DECLINO DEL SOGNO EGEMONICO

regioni asiatiche verso l'Europa, pressioni che i governi europei (di destra e di sinistra) avranno enormi difficoltà a gestire.

Questi e altri eventi hanno accompagnato in giro per il mondo l'emergere prepotente dei populismi in varie forme, tutte accomunate dal rafforzarsi delle identità nazionali e regionali (etniche, religiose, culturali) e dal connesso disgregarsi delle poche forze centripedi aggregative potenzialmente capaci di formare nuove alleanze e preparare nuove egemonie politico-economiche.

Quanto alla gara per la supremazia economica e tecnologica va notato che, dopo il declino relativo degli Usa rafforzato dalla crisi 2008-09, nel primo quarto del XXI secolo la crescita della produttività per ora lavorata è stata negli Usa il triplo rispetto a quella della Ue, invertendo la tendenza emersa alla fine degli anni '90: tema al centro del Rapporto Draghi che propone alla Ue di gettare il cuore oltre l'ostacolo arrivando a 800 miliardi all'anno di investimenti.

Da parte sua il Giappone è uscito da una prolungata stagnazione e rimane terzo al mondo dopo Usa e Cina quanto a spese in R&S. Recentemente il Giappone ha varato il progetto Rapidus per raddoppiare entro il 2027 (obiettivo alquanto azzardato) la propria capacità produttiva di semiconduttori, puntando anche a produrre chips inferiori a 5 nm.

Nel frattempo la Cina è arrivata nel 2023 a coprire una quota del 31% sulla produzione manifatturiera mondiale, partendo dal 9% del 2000.

Nel recente volume di Franco Bernabè con Paolo Pagliaro *In trappola. Ascesa e caduta delle democrazie occidentali (e come possiamo evitare la Terza guerra mondiale)*, Solferino 2024, si ricorda che ancora negli anni '90 l'Europa aveva un terzo delle maggiori imprese mondiali, oggi ne ha meno di

un quinto. L'inferiorità dell'Europa emerge nettamente limitandoci ai giganti tecnologici fra cui primeggiano i gruppi americani come Microsoft, Apple, Google, Amazon, Tesla.

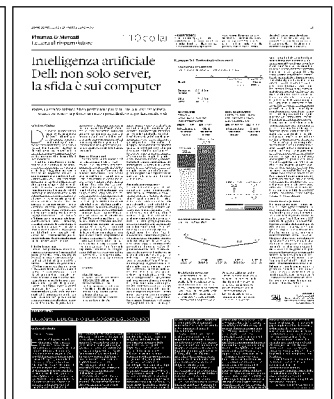
A questo proposito sarà interessante vedere le mosse della nuova amministrazione americana nei confronti del capo di Tesla Elon Musk, padrone della rete satellitare Starlink, diventato apertamente grande sostenitore e consigliere di Trump. In tema di sicurezza Trump non può ignorare che Musk ha ricevuto un prestito di 1,4 miliardi di dollari da parte di banche cinesi controllate dal governo cinese per finanziare il giga-impianto di Tesla in Cina, sollevando il rischio che lo stesso governo cinese acceda a informazioni riservate sensibili per la sicurezza degli Usa.

Nel frattempo l'Europa ha firmato un accordo di 10,6 mdi di euro per costruire la rete satellitare Iris, terzo grande progetto europeo dopo Galileo e Copernicus per competere con Starlink.

Bernabè-Pagliaro concludono pessimisticamente che «la democrazia liberale sta diventando un istituto minoritario, perché il resto della popolazione mondiale convive tranquillamente con altri sistemi». Il che non tranquillizza proprio noi europei.

[fabrizio.onida@unibocconi.it](mailto:fabrizio.onida@unibocconi.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



ARGIRÒ (VICEPRESIDENTE ELETTRICITÀ FUTURA)

## «Riaffidare le concessioni idroelettriche»

Laura Serafini — a pag. 3

# L'intervista. Giuseppe Argirò. Vicepresidente Elettività Futura con delega sull'idroelettrico «Riaffidare le concessioni idroelettriche. Se serve, ridare i fondi Pnrr alla Ue»

Laura Serafini

**A**ttivarsi subito a livello europeo per consentire la facoltà per le regioni di riassegnare le concessioni idroelettriche agli operatori uscenti, come è appena stato fatto in manovra con le concessioni per la distribuzione elettrica. E, se necessario, valutare anche l'opportunità di restituire alla Ue una parte dei fondi del Pnrr per il mancato obiettivo di messa a gara delle concessioni ripartendo l'onere a carico degli operatori del settore. È quanto sostiene Giuseppe Argirò, da poco riconfermato vicepresidente di Elettività Futura, che raccoglie i produttori di energia elettrica, con delega su idroelettrico e sul rapporto tra rinnovabili e il mondo agricolo.

**È di nuovo emergenza energetica. Prima di Natale un manifesto sottoscritto dalle associazioni di tutti i settori, anche dei consumatori, è stato pubblicato per chiedere la riassegnazione delle concessioni idroelettriche. Perché?**

Il manifesto rappresenta una importante presa di coscienza collettiva della strategicità del sistema idroelettrico per il paese. I principi in esso contenuti rappresentano per tutti i firmatari un obiettivo rilevante per contribuire a garantire la sicurezza, la competitività e l'autonomia energetica nazionale. Ciò vale ancor di più alla luce dello shock del gas russo e delle gravi tensioni geopolitiche in essere.

**Cosa è necessario fare?**

Abbiamo un sistema italiano ed europeo ancora fragile, perché fortemente dipendente dal gas. E nel momento in cui c'è una crisi legata alle forniture di gas im-

mediatamente c'è un problema di competitività e di sostenibilità economica dell'approvvigionamento energetico. Le rinnovabili sono una parte molto importante delle risposte, ma per svilupparle occorre fare investimenti che passano attraverso una serie di condizioni. Per quanto riguarda le infrastrutture dell'energia, abbiamo ora un precedente importante nella manovra che è quello delle concessioni delle reti di distribuzione: la logica della riassegnazione ventennale delle concessioni è finalizzata proprio a creare le condizioni per una quantità di investimenti straordinaria rispetto a quelli precedenti proprio per l'adeguamento delle reti in funzione della transizione. Questo vale a maggior ragione per la più importante delle fonti rinnovabili in Italia, che è quella idroelettrica.

**Qual è la vostra proposta?**

È necessaria una forte interlocuzione del nostro Esecutivo con la Commissione che si ponga l'obiettivo di creare un meccanismo di armonizzazione e di reciprocità a livello Ue nelle concessioni idroelettriche. Nel frattempo abbiamo l'esigenza di far partire gli investimenti. Per fare questo dobbiamo introdurre un meccanismo di riassegnazione delle concessioni che dia risposte oggi. Tenendo conto che il 70% delle concessioni scade nel 2029, se noi non definiamo oggi il riaffidamento delle concessioni, come è avvenuto con le reti di distribuzione, rischiamo di perdere 6-7 anni di investimenti per la più importante fonte rinnovabile del paese che ha una straordinaria rilevanza anche nel processo di adattamento al cambiamento climatico per fronteggiare l'emergenza idrica.

**L'Italia ha inserito una norma nel Pnrr che prevede le gare nel settore. Come si fa a cambiarla?**

Sono convinto che il Governo e il Parlamento abbiano compreso la strategicità del comparto ma va individuata la percorribilità di una soluzione da proporre in sede Ue per risolvere una questione nell'interesse del paese. Nell'aprile del 2021 è stata inserita la norma nel Pnrr perché era ancora aperta una procedura di infrazione della Ue. E ancora non c'era ancora stato lo shock energetico dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Oggi la procedura è stata archiviata dalla Ue e abbiamo una situazione geopolitica complessiva che ci espone a moltissime fragilità dal punto di vista della sicurezza energetica. Abbiamo il dovere di tutelare asset strategici nazionali e di rilanciare gli investimenti.

Questo anche immaginando di creare le condizioni per nuovi grandi impianti idroelettrici nel paese, le cui concessioni potranno essere assegnate con procedure competitive. Per le concessioni già in essere, che sono per l'80% in mano pubblica, non possiamo permetterci di avviare gare che rischiano di essere frutto di operazioni speculative da parte di soggetti internazionali che non hanno nessun tipo di rapporto con le comunità territoriali. Se poi esiste un problema di "reversal" perché quell'obiettivo è già stato rendicontato e dobbiamo restituire una quota delle risorse del Pnrr perché quell'obiettivo non è stato raggiunto, anche se fossero 100-200 milioni, credo non rappresenti un ostacolo insormontabile. All'interno di un piano di investimenti da 12-15 miliardi previsto per il settore idroelettrico e a fronte della possibilità di una riassegnazione immediata delle concessioni è un costo che può essere redistribuito tra gli operatori.

**Ci sono imprese produttrici di energia e imprese consumatrici. Gli interessi non sempre collimano: come risolvere la questione?**

Uno dei grandi problemi del primo shock energetico che abbiamo subito è stato quello di aver avuto un sistema produttivo diviso tra domanda e offerta di energia, mentre la sfida per il futuro è quella di tenerlo unito. Nel suo nuovo programma EF si pone come obiettivo strategico



quello di contribuire a realizzare un sistema elettrico nazionale che dia la possibilità al sistema industriale italiano e alle famiglie italiane di avere un approvvigionamento competitivo dell'energia. Dobbiamo costruire insieme alla domanda di energia elettrica un percorso intelligente che ci porti ad unire domanda e offerta verso obiettivi comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al vertice.** Il vicepresidente di Eletticità Futura, Giuseppe Argirò



**La richiesta è di replicare la progoga per la distribuzione. «Necessario costruire nuovi impianti».**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



**Affari  
Legali**

*La Cassazione  
nel 2024: stop  
all'avvocato  
dipendente*

da pag. 29

*Un anno di giurisprudenza della Cassazione passato al setaccio da Affari Legali*

# Stop agli avvocati-dipendenti

DI ROBERTO MILIACCA

**L**iberi professionisti ma anche dipendenti. In Italia sono circa 15mila gli avvocati cosiddetti "monocommittenti" che prestano cioè la loro opera in regime di collaborazione esclusiva in favore di un altro avvocato, di un'associazione professionale, di una società tra avvocati o di una società tra professionisti. Rappresentano, secondo gli ultimi dati del Consiglio nazionale forense, il 5,7% della professione forense, e, nonostante l'esistenza di una norma che sancisce l'incompatibilità tra professione forense e lavoro parasubordinato, sono una realtà da anni in attesa di una regolamentazione specifica, visto che questi professionisti, per l'attività svolta, percepiscono un compenso in misura fissa o variabile, come fosse uno stipendio mensile, pur svolgendo un'attività che ha natura libero professionale. A sollevare, e a "risolvere" questo tema, è stata, poche settimane fa, la sezione lavoro della Corte di cassazione, che, su ricorso di un avvocato monocommittente, ha ribadito che, nonostante il rapporto di collaborazione con lo studio, il tipo di attività svolta è e resta di lavoro autonomo, e quindi che il rapporto con lo studio non è configurabile come di lavoro dipendente. Questo principio, abbondantemente argomentato dai giudici del Palazzaccio, è uno dei tanti che, nel corso del 2024, sono stati affermati dagli Ermellini nello svolgimento della loro funzione nomofilattica, finalizzata ad assicurare l'interpretazione uniforme della legge. Molti i campi nei quali i magistrati della cassazione sono dovuti intervenire per indicare la linea: dal diritto penale al fisco, dal diritto del lavoro a quello di famiglia. Questa settimana, come ogni anno, Affari Legali ospita una carrellata delle principali decisioni che i magistrati del Palazzaccio hanno preso nel 2024 per dirimere alcuni dei dubbi giurisprudenziali provenienti dai tribunali di tutta Italia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



EQUO COMPENSO

## Architettura e ingegneria in gara freno ai ribassi

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre del decreto correttivo del Codice appalti, le gare per i servizi di architettura e ingegneria incontrano un primo limite ai ribassi. Il decreto (Dlgs 209/2024 in vigore sempre dal 31 dicembre scorso) individua nuove modalità di aggiudicazione di queste gare, distinguendo tra appalti di valore oltre i 140mila euro e quelli al di sotto. Per questi ultimi, aggiudicabili dalla Pa anche con affidamento diretto, sono ora ammessi ribassi limitati solo fino al 20% dell'importo a base di gara.

Al di sopra dei 140mila euro, quando si procede con gara, l'unico criterio di aggiudicazione ammesso è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, quindi sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Dunque stop al massimo ribasso. In più, i criteri di aggiudicazione sono fissati dal nuovo articolo 41 del Codice appalti che prevede che solo il 35% dell'importo a base di gara può essere ribassato, mentre il restante 65% resta fermo.

Alla fine è prevalsa quindi una soluzione di compromesso nel tentativo di bilanciare i principi dell'equo compenso (legge 49/2023 successiva al Codice appalti) che, nei rapporti con la Pa, non ammettono scostamenti dai compensi fissati dai parametri ministeriali – categoria per categoria – con le esigenze di piena concorrenza garantite dalle direttive comunitarie in tema di appalti. I sostenitori della piena applicazione dell'equo compenso chiedevano con il decreto correttivo di vietare del tutto qualsiasi ribasso per la progettazione, mentre dall'altro lato si invoca la piena libertà di scontare, in nome del principio Ue di libera concorrenza. Il compromesso individuato dal Dlgs 209 è quello di concedere per tutte le gare pubblicate dal 31 dicembre scorso margini ristretti agli sconti.

—V.Uv.







CLASSIFICAZIONE

## Nuovi codici Ateco anche per le attività professionali

Novità e ritocchi dei codici Ateco anche per le attività professionali, scientifiche e tecniche.

Dal 1° gennaio scorso, infatti, è in vigore la nuova classificazione delle attività Ateco 2025, che sarà operativa, materialmente, dal 1° aprile. Si tratta di una profonda revisione della nomenclatura di tutte le attività imprenditoriali, che è destinata ad aver un impatto anche sugli Isa, elaborati proprio in base ai codici Ateco. La versione precedente risaliva al 2007 con un aggiornamento nel 2022. «Dal confronto con la classificazione Ateco 2007 – spiega l'Istat in una nota – risultano complessivamente 970 codici cancellati, 1.070 codici inseriti ex novo e 1.428 codici comuni interessati da una variazione di titolo».

Per le attività professionali è stata creata una nuova classe 72.10 dedicata alle attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria, come risultato dell'accorpamento delle classi 72.11 e 72.19. In più le attività di pubbliche relazioni e comunicazione sono state spostate dalla divisione 70 alla divisione 73. E all'interno del gruppo 74.1 dedicato alle attività di progettazione specializzata sono state previste nuove classi. Del tutto riorganizzato anche il gruppo 74.9, con l'introduzione di una classe dedicata alle attività di servizi di intermediazione e marketing di brevetti (classe 74.91).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329

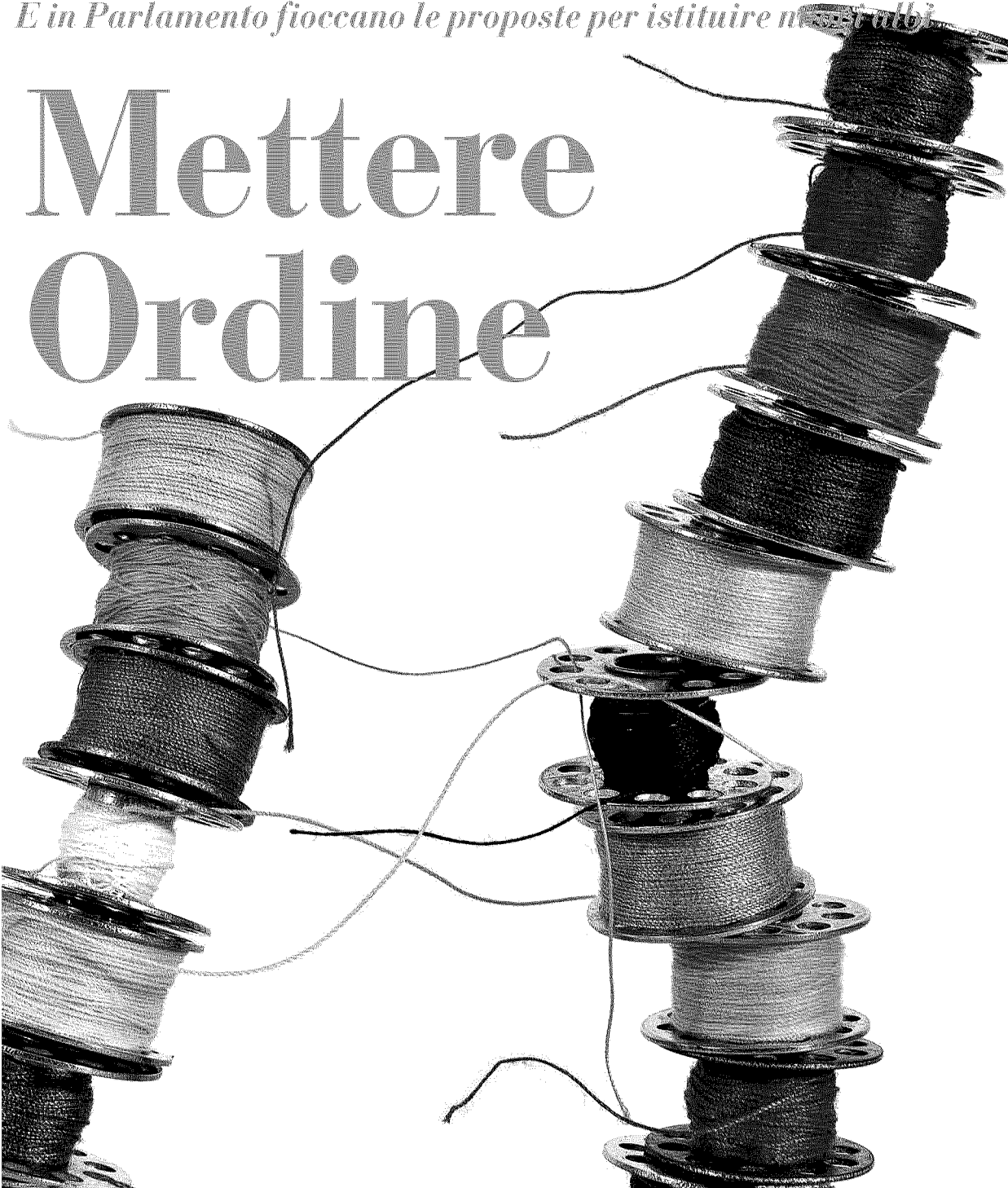


## **IO Lavoro**

Professionisti, è  
corsa all'ordine:  
dai sociologi alle  
guardie giurate  
*da pag. 41*

*Per i professionisti occupati record e produttività in crescita  
E in Parlamento fioccano le proposte per istituire nuovi albi*

# Mettere Ordine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



Dai sociologi agli affinatori di formaggio, fioccano le proposte per istituire albi professionali

# Professionisti, corsa all'ordine

## Occupati e produttività da record spingono i nuovi elenchi

Pagina a cura

DI MICHELE DAMIANI

Nell'ultimo decennio il mercato dei servizi professionali ha avuto una crescita in termini di produttività quattro volte superiore a quella del totale delle attività economiche. L'occupazione è aumentata di un terzo dal 1995 e ha raggiunto i massimi storici. Un trend affiancato da numerosi tentativi, alcuni andati a segno, di istituire nuovi ordini e albi professionali da parte della politica. Solo per citare i più recenti, nel 2024 sono nati l'ordine dei pedagogisti e l'elenco delle guide turistiche. A questi si aggiungono le varie proposte presentate tra Camera e Senato: alcune puntano a regolamentare professioni più «tradizionali», come gli amministratori di condominio, ma non mancano profili più «particolari», come i pizzaioli, i mototerapisti o gli affinatori di formaggi.

**Crescita costante.** I numeri arrivano dalla Banca d'Italia, che il 17 dicembre 2024 ha pubblicato il documento «Gli effetti delle riforme nel mercato dei servizi professionali». Secondo lo studio «il comparto dei servizi professionali ha registrato una crescita marcata sia dei livelli di attività sia della produttività. Quest'ultima è stata, negli ultimi dieci anni, di oltre quattro volte più elevata rispetto a

quella del totale dell'economia». Dinamiche che, secondo gli analisti, non sono dovute a una diminuzione dei requisiti richiesti per svolgere l'attività, piuttosto «ad alcuni interventi sulla condotta che hanno reso il mercato più contendibile e favorito la crescita dimensionale delle imprese». Nel dettaglio, la produttività del settore è cresciuta del 13%, mentre nel resto dell'economia si è fermata al 3%. L'occupazione nelle professioni regolamentate è aumentata di circa un terzo tra il 1995 e il 2019 e, dopo la flessione nel periodo pandemico, «è tornata a crescere raggiungendo il massimo storico nel 2023».

**I nuovi albi approvati.** Un trend accompagnato, come detto, dalla proliferazione di proposte di legge per istituire nuovi ordini o albi professionali. Alcune di queste sono diventate realtà nel 2024, come la legge 55/2024 (in Gu il 23 aprile dell'anno scorso) recante «disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi». Il provvedimento, oltre a regolare tutti gli aspetti dell'attività svolta, istituisce l'albo dei pedagogisti e quello degli educatori professionali, oltre all'ordine delle professioni pedagogiche ed educative. Sempre nel 2024 ha preso vita l'Elenco nazionale delle guide turistiche (Engt), tenuto dal ministero del

turismo. L'iscrizione agli elenchi è condizione necessaria per svolgere l'attività e gli iscritti dovranno rispettare i tipici obblighi formativi delle professioni regolamentate. Tra le misure già approvate, c'è spazio anche per la mototerapia, ovvero la realizzazione di spettacoli ed esibizioni con le moto per portare sollievo a pazienti in ospedale e nelle cliniche. Il Senato ha approvato una delega al governo, la legge 104/2024 (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n.1 del 2 gennaio 2025); tra le altre cose, dovranno essere definiti i requisiti e le licenze che il «mototerapista» dovrà possedere, nonché i relativi percorsi formativi.

**Professioni in attesa di regole.** A fronte di tre proposte approvate, ne rimangono tante in attesa tra le due aule parlamentari. Un ambito sempre verde è quello degli amministratori di condominio; attualmente sotto l'ombrello della legge 4/2013, da anni sono in corso tentativi per regolamentare la professione, quindi per istituire un registro nazionale. Da ultimo, in questa legislatura, è stato presentato il 3 ottobre 2023 l'atto Camera 1449.

Tra le attività più «tradizionali» troviamo i sociologi, le guardie giurate e gli operatori sociosanitari, per ciascuno dei quali è stata depositata una proposta di legge. Ci sono, poi, attività conosciute, ma non im-

mediatamente associabili a un ordine professionale, come ad esempio i pizzaioli, i grafologi o gli acconciatori, per i quali, però, sono in discussione in Parlamento una serie di testi finalizzati alla loro regolamentazione. A questi si aggiungono anche profili più «particolari»: è il caso degli affinatori di formaggi (coloro che si prendono cura della stagionatura del formaggio per un periodo che può variare da qualche settimana fino a quattro anni e oltre) o degli assistenti della salute (figure preposte a svolgere tutte le funzioni infermieristiche di primo livello nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, domiciliare e territoriale, collaborando con le altre figure professionali in ambito sanitario). Nel primo caso, la proposta presentata punta a istituire un registro nazionale, nel secondo un ordine. Infine, sono in discussione provvedimenti su mestieri che non porteranno alla nascita di ordini o albi, ma che avranno comunque una serie di obblighi da rispettare. Come il caso della guida professionale di pesca sportiva (colui che accompagna le persone a svolgere attività di pesca sportiva): se approvata la proposta, sarà possibile costituire un'associazione ex lege 4/2013. O come l'autista soccorritore: il soggetto che guida durante momenti critici (come le ambulanze); si dovrà superare un esame per ottenere l'attestato, condizione necessaria per svolgere l'attività.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



## Le nuove professioni e quelle in attesa di regole

<b>Pedagogisti ed educatori</b>	Istituito l'ordine delle professioni pedagogiche ed educative con la legge 55/2024
<b>Guide turistiche</b>	Istituito l'elenco nazionale delle guide turistiche con il decreto ministeriale 88/2024
<b>Mototerapisti</b>	Approvata al Senato una legge delega (ddl 1037) per il riconoscimento della mototerapia. Il governo dovrà definire i requisiti e le licenze che il mototerapista deve possedere, nonché i relativi percorsi formativi
<b>Amministratori di condominio</b>	Alla Camera, dopo vari tentativi negli anni passati, è stata depositata una proposta di legge per istituire un registro nazionale
<b>Pizzaioli</b>	Al Senato una proposta di legge per istituire l'albo nazionale dei pizzaioli professionisti e una serie di elenchi presso le camere di commercio
<b>Guardie giurate</b>	Al Senato una proposta di legge per istituire l'albo nazionale delle guardie giurate, suddiviso in due sezioni: aspiranti guardie giurate e professionisti già in possesso dei requisiti
<b>Grafologi</b>	Al Senato una proposta di legge per istituire ordine e albo professionale
<b>Sociologi</b>	Varie proposte di legge tra Camera e Senato per regolamentare la professione e istituire l'albo nazionale
<b>Acconciatori e parrucchieri</b>	Al Senato una proposta di legge per istituire l'albo nazionale
<b>Operatori sociosanitari</b>	Alla Camera una proposta di legge per istituire il registro unico nazionale
<b>Affinatori di formaggio</b>	Al Senato una proposta di legge per regolamentare la professione e per istituire il registro nazionale
<b>Assistenti della salute</b>	Alla Camera una proposta di legge per istituire la figura professionale e l'ordine nazionale
<b>Consulente per la gestione delle utenze dei servizi energetici e di telecomunicazioni</b>	Alla Camera una proposta di legge per istituire la figura professionale e il registro nazionale
<b>Mediatore interculturale</b>	Alla Camera una proposta di legge per riconoscere e disciplinare la professione, con l'istituzione di un albo nazionale
<b>Operatori subacquei e iperbarici</b>	Alla Camera una proposta di legge per disciplinare la professione. L'attuale registro sommozzatori diventerebbe il registro degli operatori subacquei e iperbarici professionali
<b>Guida professionale di pesca sportiva</b>	Alla Camera una proposta di legge per disciplinare la professione. Diventerebbe possibile fondare un'associazione professionale ex lege 4/2013
<b>Autista soccorritore</b>	Alla Camera una proposta di legge per istituire la professione. Necessario superare un esame per ottenere l'attestato professionale, condizione per svolgere la professione